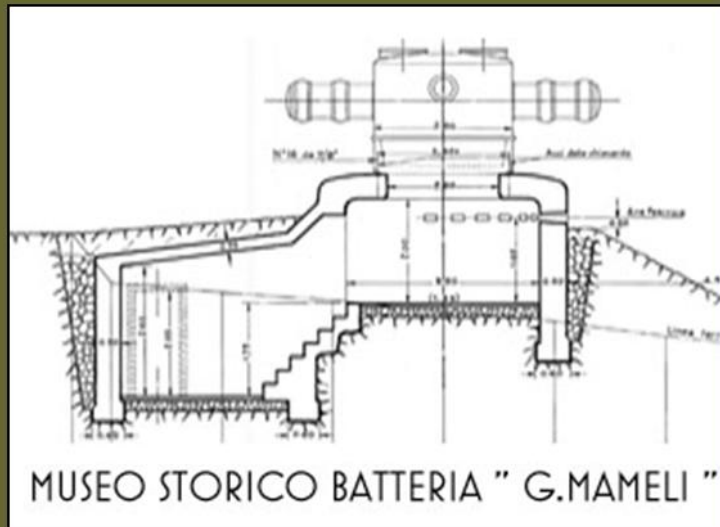




COORDINAMENTO LIGURE STUDI MILITARI



MUSEO STORICO BATTERIA " G.MAMELI "

# IL RIFUGIO ANTIAEREO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GENOVA - QUARTO

STORIA - DOCUMENTI - DISEGNI

ATTILIO FERRANDO

I QUADERNI DELLA BATTERIA.

Q. V

## PREFAZIONE

Ho deciso di creare questo quaderno della batteria, il quinto, vista la particolarità del rifugio preso in esame e del suo compito, proteggere da eventuali bombardamenti aerei i ricoverati, civili e militari, e il personale dell'ospedale psichiatrico di Genova Quarto.

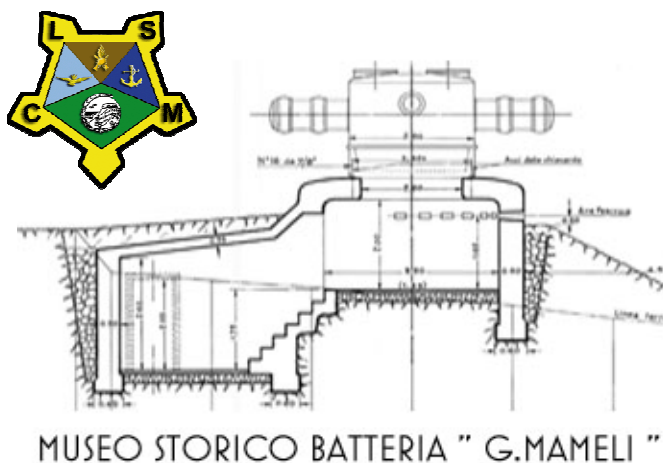
Avrebbe dovuto avere gallerie per pazienti a sedere e barellati, civili e militari, posti di medicazione, latrine e locali di ristoro compreso una entrata e una uscita di sicurezza, con scopo di ventilazione, perché dico avrebbe?

Perché..... va beh, leggete il quaderno e avrete la spiegazione!

Il secondo motivo per cui ho deciso la realizzazione di questo quaderno è anche la proliferazione sui social network, in primis Facebook, di post pieni di inesattezze scritti senza avere la minima conoscenza dell'argomento.

Bene, a questo punto, vi auguro buona lettura sperando che sia di vostro interesse e vi porti a meglio comprendere e conoscere un pezzetto, piccolo, del nostro sottosuolo.

Attilio Ferrando  
vice presidente  
Coordinamento Ligure Studi Militari



Le prime richieste della direzione dell'ospedale psichiatrico alla provincia per proteggere pazienti e personale da una eventuale offesa aerea si hanno nel settembre del 1935, con un documento riservato del 24 Settembre 1935 prot.N.1374 in cui si richiede di interpellare alcune ditte per lo sfollamento dei ricoverati e del personale sanitario, tramite autobus e torpedoni, all'ospedale psichiatrico di Cogoleto.

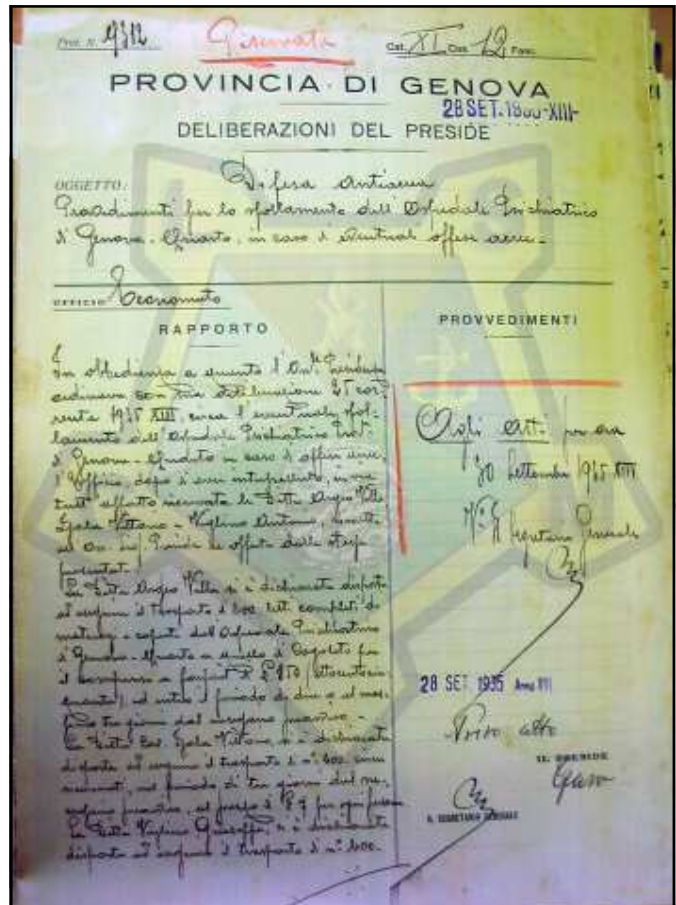
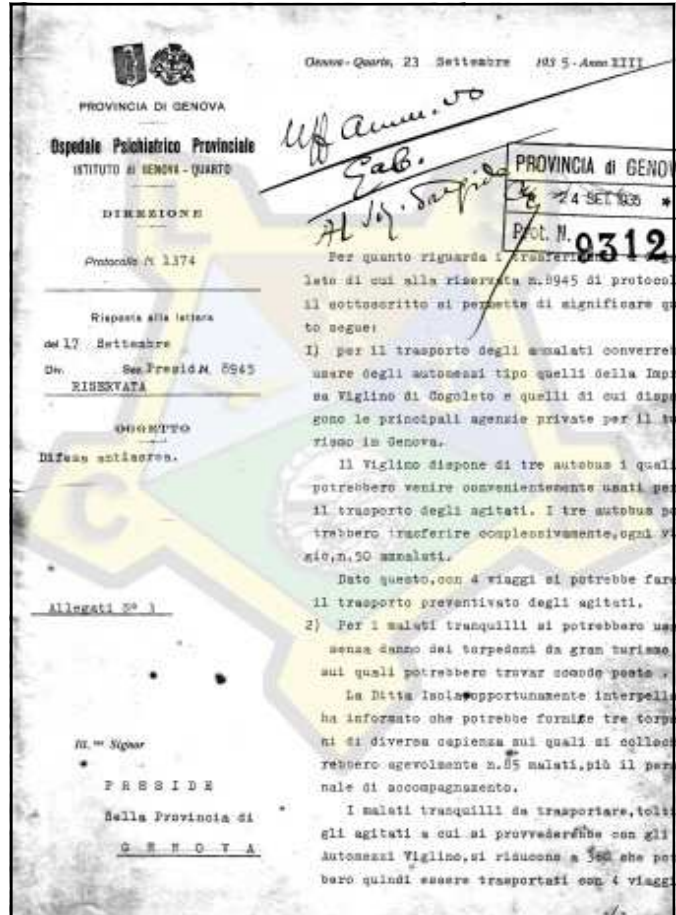
A questa richiesta rispondono tre ditte, ma solo due hanno i requisiti necessari e forniscono un preventivo:

In data 25 Settembre 1935 la ditta del Cav. Isola Vittorio che mette a disposizione un torpedone OM da 48 posti, un Lancia Eptajota da 32 posti e uno Ansaldo da 20 posti per un totale di 100 posti con un costo a preventivo di Lire 714 a viaggio ossia circa Lire 7 a persona.

Sempre in data 25 Settembre 1935 la ditta di traslochi Argeo Villa fornisce il preventivo per il trasporto di 600 letti compresi materassi e coperte al costo di Lire 850 specificando che *" il materiale da trasportare dovrà esserci consegnato in Quarto ai lati del veicolo e noi lo riconsegneremo a Cogoleto nella identica posizione. Vale a dire che personale dei due istituti dovrà provvedere al trasporto al camion in Quarto ed al ritiro dal camion a Cogoleto, il lavoro di cui sopra contiamo possa da noi essere svolto in due o al massimo in tre giorni. "*

Fu poi redatto in data 28 Settembre 1935 un rapporto dell'economato della provincia al preside della stessa per la deliberazione del caso che, in data 30 settembre 1935 fu: *" Agli atti per ora "*.

Non approfondirò qui quanti furono sfollati e quanti rimasero nell'istituto poiché non lo ritengo pertinente al rifugio antiaereo.





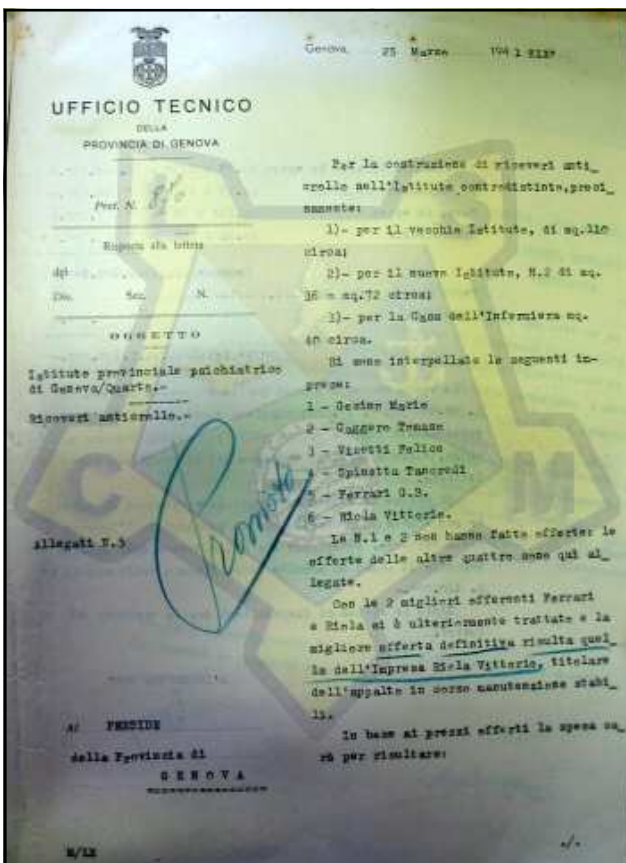
Dopo il bombardamento navale Francese del 14 Giugno 1940, pochi giorni dopo l'entrata in guerra con la Francia e, successivamente, quello Inglese del 9 Febbraio 1941, l'ufficio tecnico della provincia invia al suo Preside, in data 25 Marzo 1941 con protocollo N. 870, una richiesta per la costruzione di ricoveri anticrollo per l'ospedale psichiatrico.

Con questo documento l'ufficio tecnico chiede che siano costruiti:  
 un ricovero per il vecchio istituto di mq.110 circa,  
 due ricoveri per il nuovo istituto di mq.36 cadauno per un totale di mq.72 circa,  
 un ricovero per la casa dell'infermiera di circa 40 mq.

Furono interpellate, per un preventivo, sei ditte di cui due non presentarono offerte, delle quattro rimanenti due furono ritenute le migliori e, dopo aver trattato ulteriormente, l'offerta definitiva risultò quella dell'impresa Riola Vittorio che, al momento, era l'attuale titolare dell'appalto per la manutenzione degli stabili dell'istituto.

Il contratto con la ditta Riola fu stipulato in data 7 Aprile 1941 per un presunto importo di Lire 120.000 ma i lavori cominciarono già il primo Aprile 1941 con scadenza dei termini per l'esecuzione fissata al 27 Aprile 1941.

Alla scadenza del termine utile, constatato che i lavori erano stati svolti secondo le specifiche contrattuali, venne redatto lo stato finale:  
 costo delle opere Lire 107.917,64 alla ditta Riola  
 alla ditta Rebora Filippo Lire 10.921,60 per la fornitura di arena (ghiaia)  
 alla ditta Lossa Lire 1.600 per la fornitura di cinque latrine a secco.  
 Il collaudo delle opere avvenne in data 8 Novembre 1941.



## I RICOVERI ANTICROLLO

i ricoveri vennero realizzati utilizzando i fondi degli edifici, pubblici e privati, per proteggere la popolazione dai bombardamenti prevalentemente navali visto, fino ad allora, i rari bombardamenti aerei.

Venivano allestiti rinforzando, con palificata o travi in cemento armato i locali nei fondi degli edifici dotandoli dei servizi di base per una permanenza fino alla fine dei bombardamenti.

Dopo le due incursioni navali sopracitate vennero costruite, a protezione del golfo di Genova, le batterie antinave di Arenzano, Monte Moro e punta Chiappa ma, dopo, non ci furono più incursioni navali, solo pesanti bombardamenti aerei.

Vista la differente incidenza degli ordigni, vennero abbandonati i ricoveri e si cominciarono a costruire i rifugi antiaerei mediante lo scavo di gallerie protette nel sottosuolo.

E veniamo ora al rifugio A.A. in galleria anzi due, si perché in coerenza con quello provinciale per l'istituto era previsto anche un rifugio, progettato dal genio militare, per i soldati ricoverati nello stesso ospedale che andava a collegarsi con quello provinciale.

In data 7 Luglio 1943 viene approvato il progetto e, successivamente, in data 16 Agosto 1943 la delibera del preside della regione per la realizzazione con le seguenti caratteristiche:

due gallerie di 4 mt. di larghezza con circa 250 mq. di spazio utile per 500 persone, una per gli uomini e una per le donne.

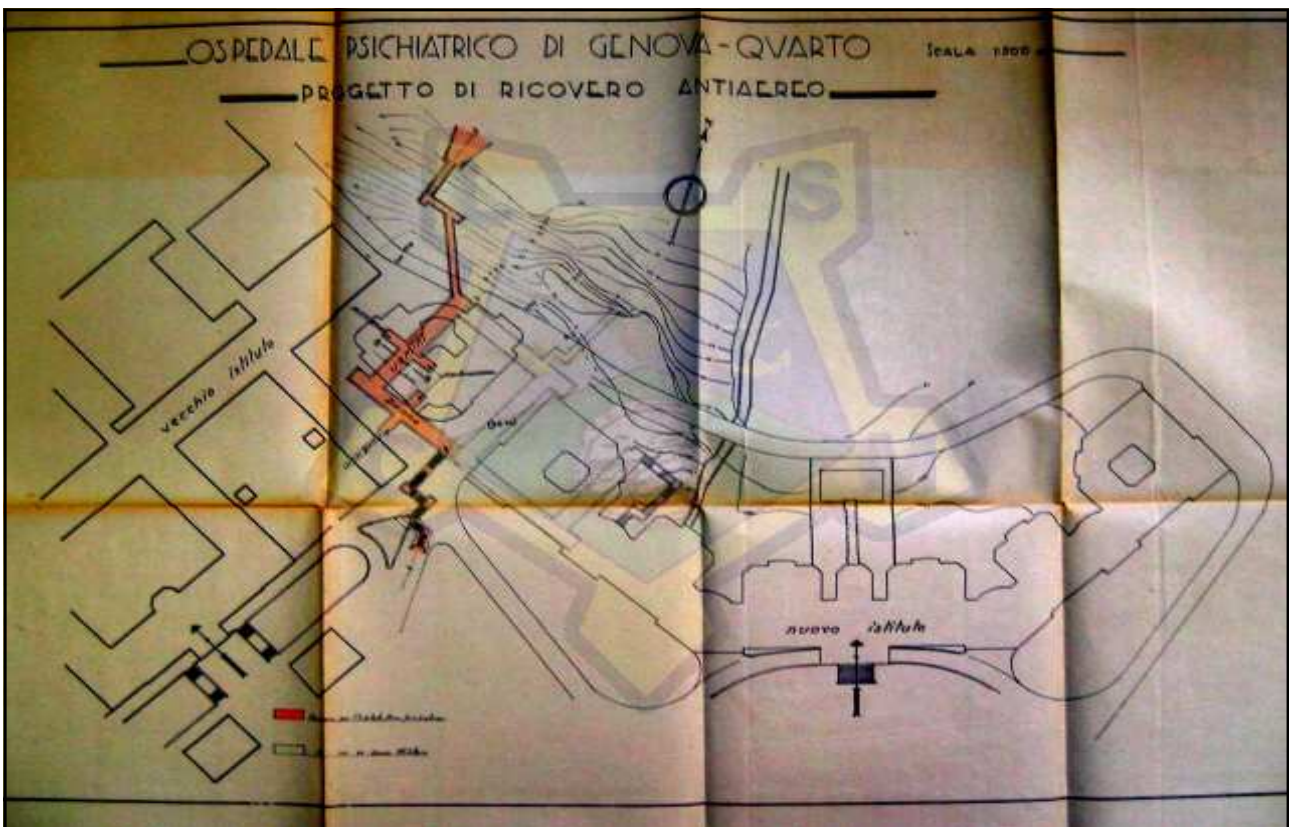
Per ciascuna galleria sono previste delle nicchie per sistemare i servizi di pronto soccorso e quelli igienici.

Sono previsti due accessi, uno a gradinata per la discesa di 17 metri per introdurre i malati appena fuori del fabbricato, mentre il secondo, verso nord, per uscita di sicurezza, a tali accessi è assegnata la larghezza di 2 metri in considerazione della natura dei degenti alcuni dei quali devono essere barellati.

Dal momento che non può essere fatto affidamento alla ventilazione naturale, saranno predisposti dei pozzetti di aereazione, con andamento a baionetta, dove lo strato di copertura presenta meno spessore e di collocare i servizi igienici in prossimità degli stessi.

L'importo dell'opera, come da perizia, è determinato in Lire 1.160.000 vengono quindi interpellate 38 ditte per la presentazione di un preventivo con esito negativo.

Il 9 Agosto 1943 viene presentata, dalla ditta Repetto & Croce di Genova, un'offerta per assumere l'appalto con un ribasso dell' 1% sul prezzo di capitolato e a iniziare subito i lavori e portarli a termine in 90 giorni lavorativi, viene quindi deliberata la costruzione.



Planimetria del progetto provinciale per l'istituto, si intravede, tratteggiato lo sviluppo di quello militare

In data 8 settembre 1943 l'impresa Repetto & Croce assumeva l'appalto per la costruzione del Rifugio A.A. ai prezzi, obblighi e condizioni dell'atto stesso per un importo presunto di Lire 1.148.400 e nello stesso giorno convennero a sopralluogo il Geom. Gola dell'ufficio tecnico provinciale e il Sig. Repetto Giovanni per l'impresa assuntrice dell'appalto per partire con i lavori di costruzione.

In un documento dell'ufficio tecnico della provincia relativo ad un riassunto spese dei lavori per la protezione antiaerea troviamo i ricoveri anticrollo per una spesa totale di Lire 120.438,79 come terminati e il rifugio A.A. per una spesa di 1.148.400 come lavori in corso, di seguito uno stralcio dal documento relativo.

Genova, 13 novembre 1943

**UFFICIO TECNICO**  
DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA

PROVINCIA DI GENOVA  
16 NOV 1943  
Proq. N. 8727

Prof. N. 2144

La situazione dei lavori in oggetto è la seguente:

1- Ricovero anticrollo per l'Ospedale Provinciale Psichiatrico di Genova-Quarto (terminato)

Vedi rapporto 16.9.1941 N.2540

Importo finale:

Conto finale Impresa Biola	L. 107.917,14
Estrazione sabbia	" 1.001,65
Trasporti sabbia	" 9.820,-
Letrine a secco	" 1.600,-
<b>Totale ...</b>	<b>L. 120.438,79</b>

Conto Prefettura 19 u.s. ottobre N. 2240 circa le spese per i lavori di protezione antiaerea.

**Lavori in corso.**

9 - Ricovero in galleria per l'Istituto Psichiatrico Provinciale di Genova-Quarto.

Appalto Repetto & Croce - atto 8.9.1941 N.5066 per L. 1.148.400,-

**Lavori in corso.**



Nello stesso periodo, vista l'urgenza, partirono anche i lavori per la parte di rifugio militare, progettata e costruita dal genio militare.

Purtroppo per questa parte, siamo in possesso solo della planimetria di progetto del genio militare, sappiamo che fu costruita perché è giunta fino ai nostri giorni.

Dalla planimetria qui a lato si può vedere che i due rifugi si collegano, la parte tratteggiata, al contrario della planimetria precedente, riporta lo sviluppo della parte di rifugio provinciale.

Si nota la scalinata di accesso che si trovava subito fuori del fabbricato dove erano ricoverati i militari e due uscite di sicurezza verso nord con cunicoli a baionetta in funzione antisoffio.

Da notizie reperite nella storia dell'ospedale psichiatrico sappiamo che i soldati ricoverati erano Italiani e tedeschi.



La situazione finale del progetto di costruzione è ben descritta nella seguente planimetria, evidenziata in rosso la parte provinciale, in giallo la parte militare.



Il rifugio non fu mai terminato se non in piccola parte nel settore dell'uscita di sicurezza verso nord della sezione provinciale.

Da un documento dell'ufficio stralcio ricoveri antiaerei della ditta costruttrice, Repetto & Croce, che richiede, in data 21 Maggio 1947, alla prefettura di Genova, oltre alla revisione dei prezzi di appalto, anche il rimborso del premio di liberazione per gli operai al lavoro alla data del 25 Aprile 1945, possiamo dedurre che, alla fine della guerra, i lavori erano ancora in corso.

Perché la revisione dei prezzi in appalto? Perché i lavori continuarono, almeno fino al 1949, con opere di consolidamento delle gallerie non finite per timore che si potessero, nel tempo, creare delle instabilità o dei cedimenti a scapito delle costruzioni in superficie.

La storia di queste opere finisce con un documento della giunta provinciale di Genova che riporta l'esito favorevole del collaudo definitivo eseguito il 10 Gennaio 1953.

Ai giorni nostri l'opera arriva incompiuta nella sua funzionalità, a parte una piccola sezione nel settore provinciale come evidenziato nella planimetria seguente.



Durante le nostre esplorazioni, negli anni passati, abbiamo potuto constatare che solo nella parte circoscritta in nero, praticamente solo una galleria e l'uscita di emergenza verso Nord, l'opera risulta perforata e rivestita in cemento con le nicchie per i servizi e il pronto soccorso.

Tutto il resto, compreso le scale di accesso e i camini per la ventilazione, risulta perforato ma non rivestito e tutti gli accessi previsti sono chiusi con muri in cemento, l'unico percorribile è il cunicolo dell'uscita di emergenza a Nord con baionetta antisoffio.



La particolarità di questo rifugio A.A. sono le opere di consolidamento in cemento armato che formano un labirinto di colonne e cerchi degno di un film di fantascienza, di seguito alcune fotografie scattate durante le nostre esplorazioni.

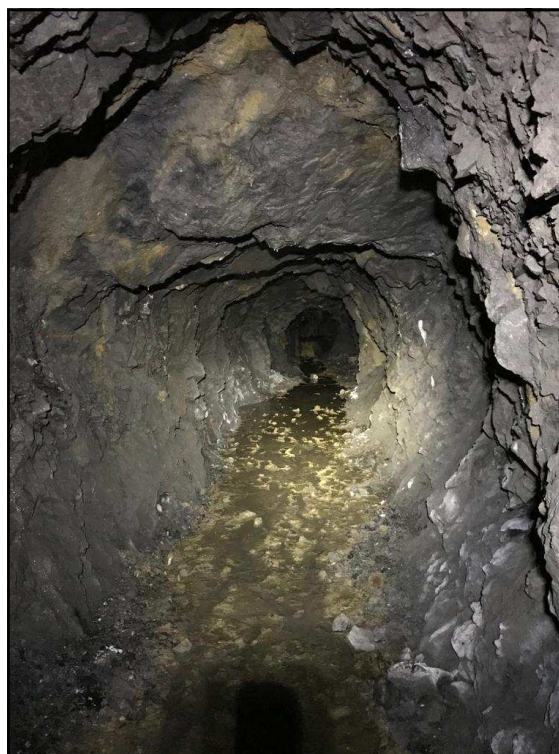
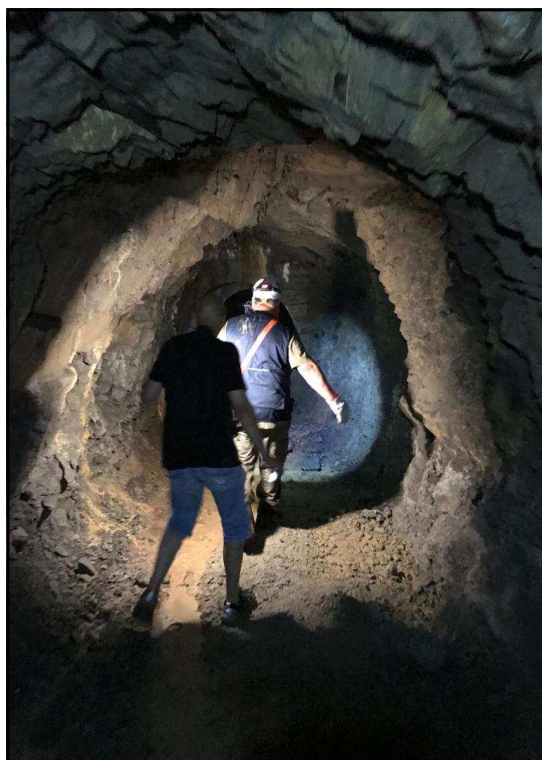


L'unica galleria completamente rivestita di tutta l'opera, nonostante la presenza di acqua si presenta in buone condizioni.

Piccolo aneddoto:

Durante l'esplorazione abbiamo notato i resti di un impianto elettrico volante con un interruttore e un faretto tipico degli anni '70, a terra alcuni birilli da bowling usati come bersaglio e, sul pavimento, una buona quantità di bossoli in calibro 7,65 come se avessero usato la galleria come poligono.

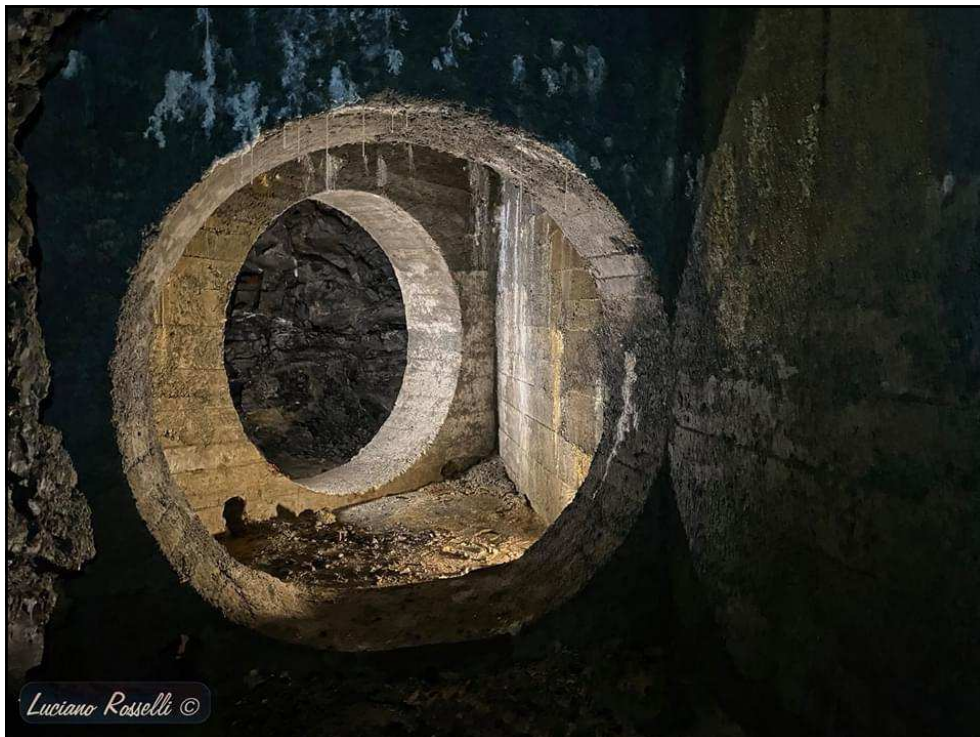
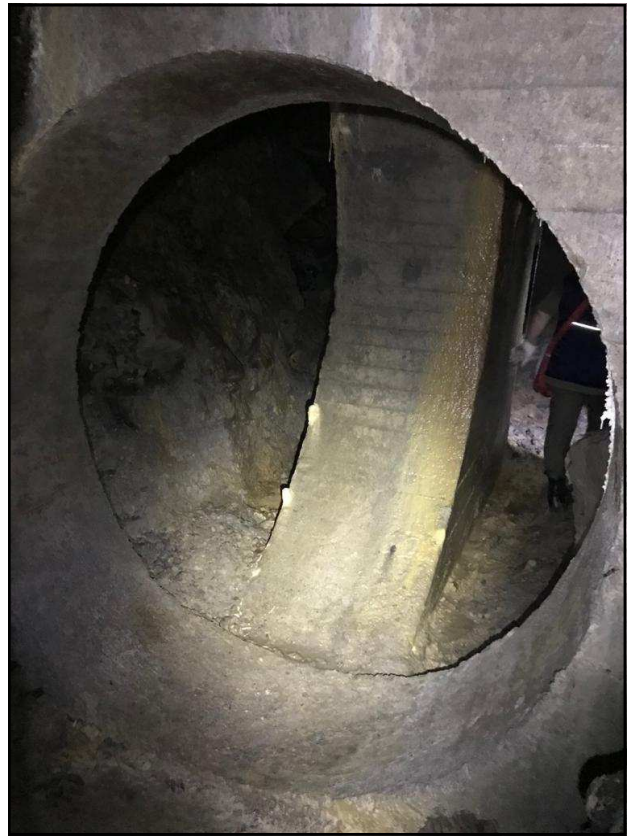
Anni settanta, calibro 7,65 sotto una struttura pubblica, non vi viene in mente niente?



Tutto il resto del complesso risulta solo scavato nella roccia, cunicoli, gallerie, scalinate e camini di ventilazione.



Poi, ad un certo punto, ci siamo trovati davanti le opere di consolidamento in cemento e siamo rimasti a bocca aperta, mai, in nessun rifugio, e vi garantisco che ne abbiamo visitato parecchi, ci siamo trovati davanti a simili realizzazioni!







Su questo arco di consolidamento si può vedere la data di realizzazione

Siamo all'entrata principale, doveva esserci una scalinata per scendere di 17 metri, prossimi alla superficie visto le radici di una palma che poi abbiamo trovato all'esterno sul piazzale dell'istituto

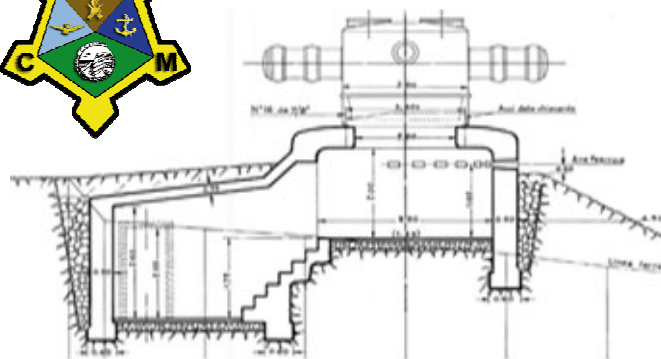


Un pozzetto di aereazione, chiaramente murato sul fondo.

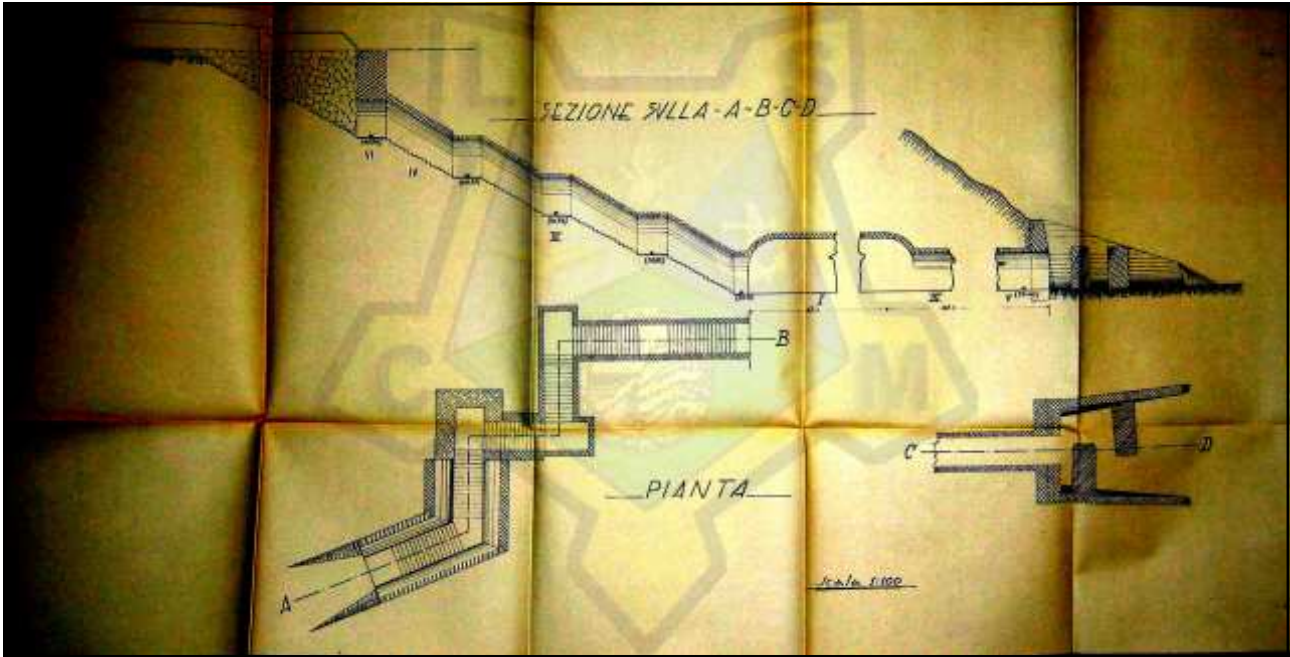


# APPENDICE

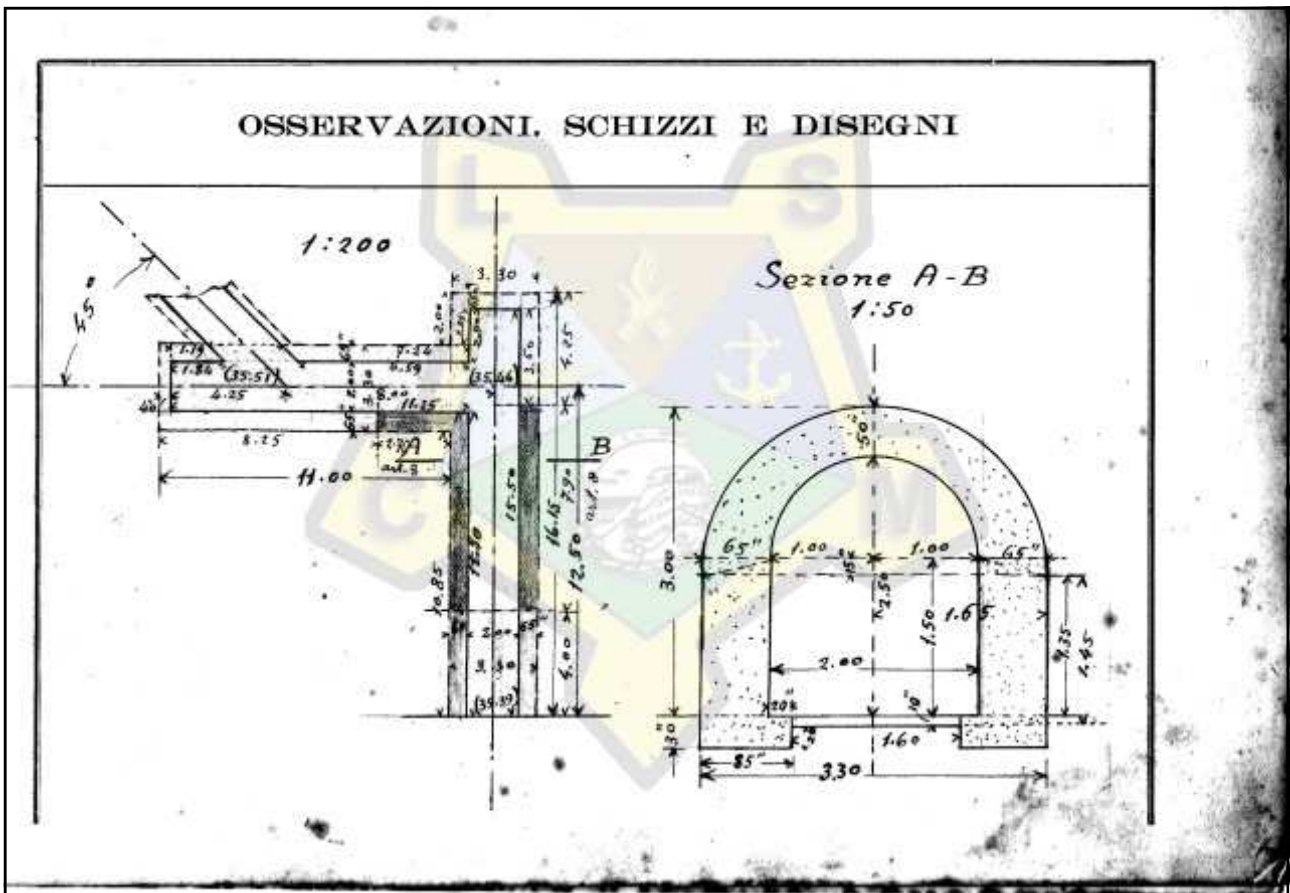
## DISEGNI E PLANIMETRIE



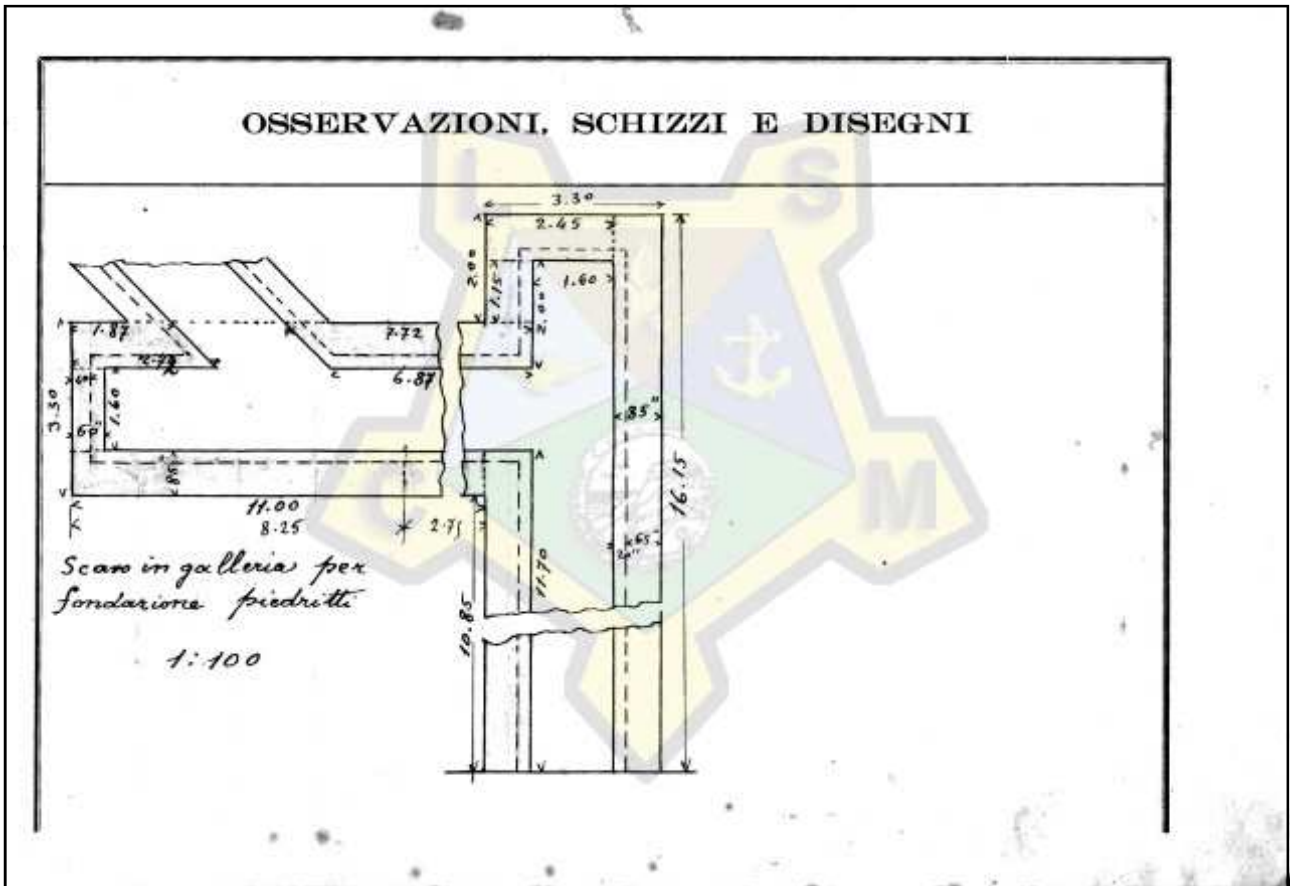
MUSEO STORICO BATTERIA " G.MAMELI "



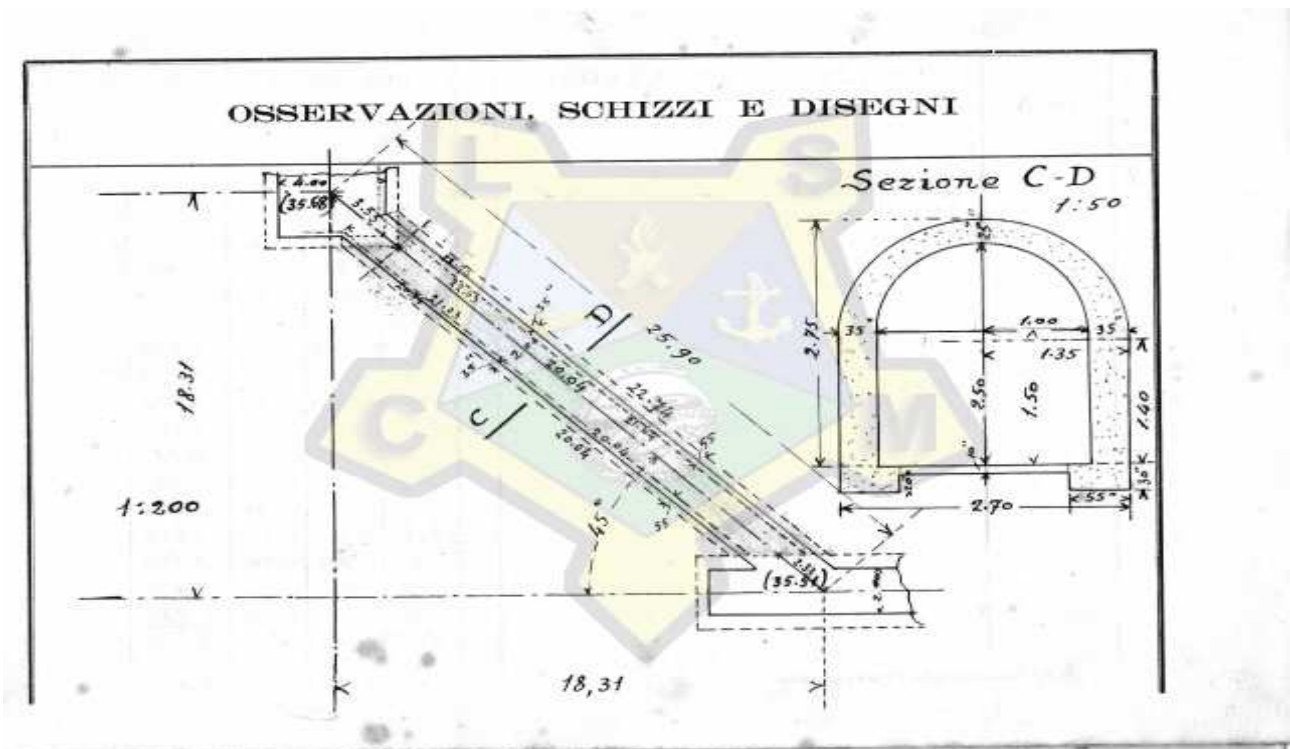
Progetto della scala d'ingresso, solo perforata e mai finita



Cunicolo uscita di sicurezza con baionetta antiscoppio

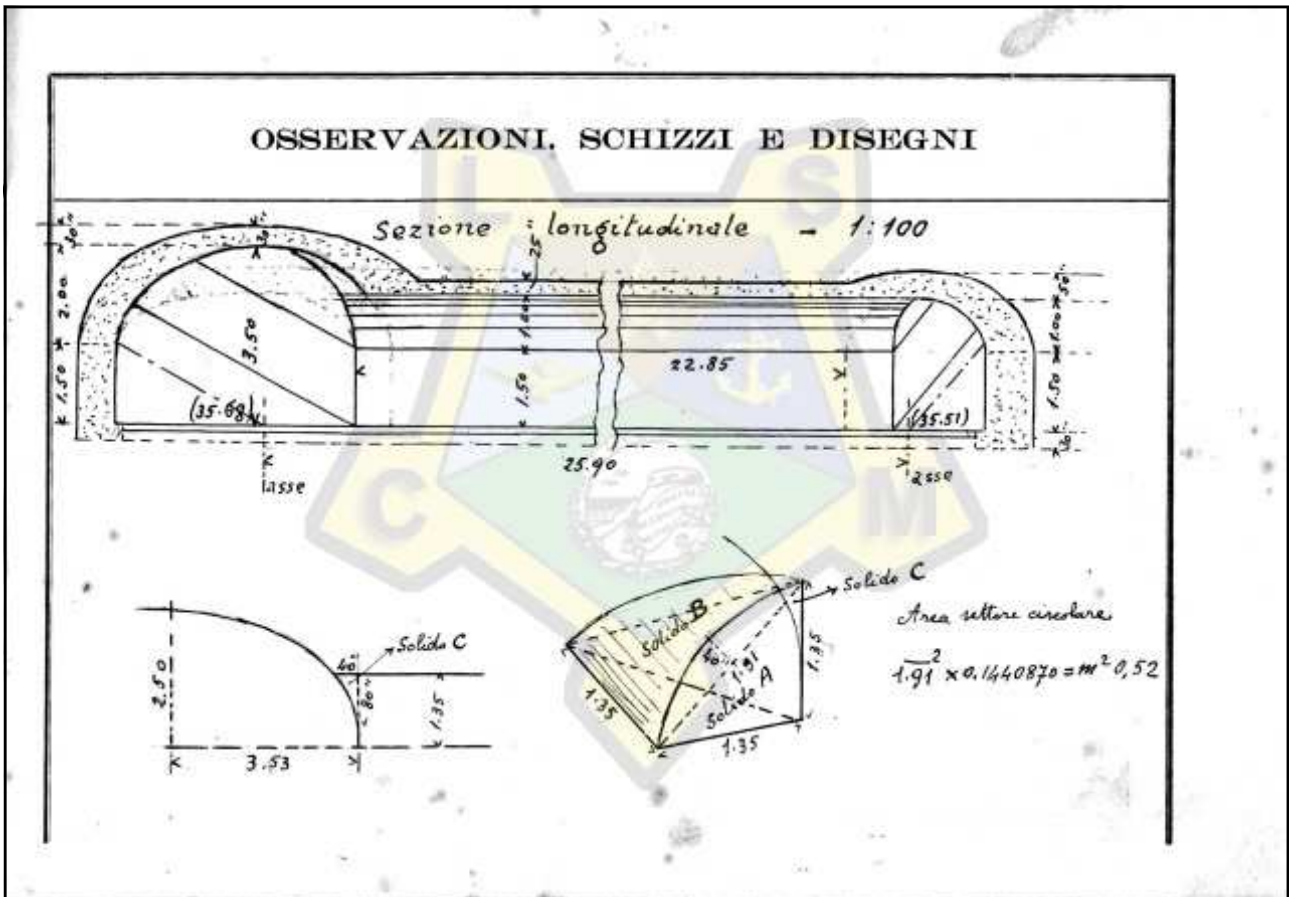


Scavo per fondazione piedritti

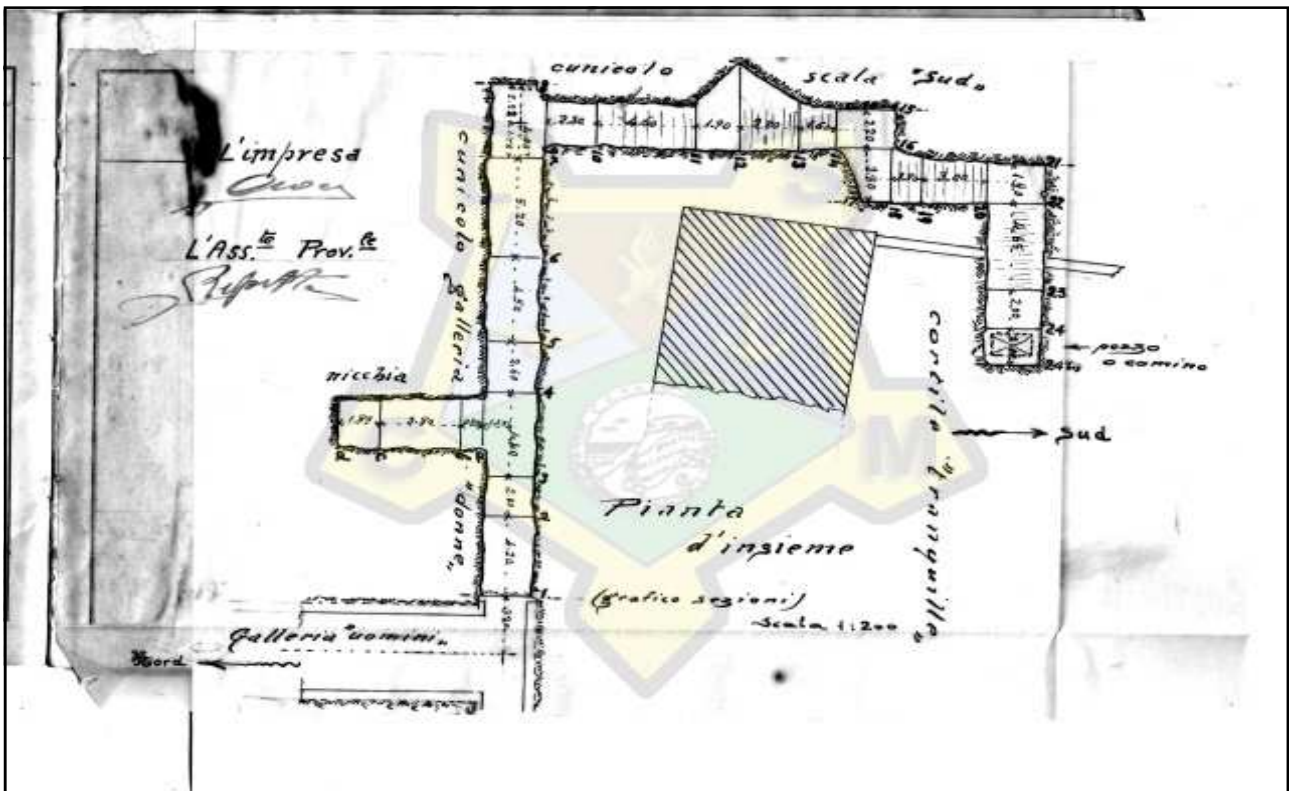


Cunicolo uscita di emergenza





Sezione longitudinale gallerie



Galleria uomini ( rivestita ), galleria donne e scalinata ingresso solo perforata ( roccia )

## RINGRAZIAMENTI

In primis vorrei ringraziare il caro amico, nonché presidente del Coordinamento Ligure Studi Militari, Sig. Vincenzo Pensato, per le sue ricerche documentali negli archivi della Regione Liguria.

Vorrei poi ringraziare i componenti del Comitato scientifico per la ricerca del C.L.S.M. per le loro esplorazioni e i loro resoconti con ampia dotazione di fotografie e video.

Un ringraziamento va anche al Sig. Luciano Rosselli per le sue stupende fotografie.

**Documenti, disegni e planimetrie provengono dagli archivi della Regione Liguria.**

**Tutto il materiale inserito in questo quaderno è di proprietà del COORDINAMENTO LIGURE STUDI MILITARI ed è conservato nel proprio archivio storico e ne è vietata la copia o la divulgazione singola.**

**E' invece libera la condivisione di questo quaderno solo nella sua interezza e senza scopo di lucro.**

**Copyright © Coordinamento Ligure Studi Militari - Genova 2020**



Sito internet: [www.clsm-ge.org](http://www.clsm-ge.org)

Pagine Facebook:

CLSMBatteriaGMameli

Il sottosuolo di genova e oltre ricerca e Studio



COORDINAMENTO LIGURE STUDI MILITARI

### “ I QUADERNI DELLA BATTERIA ”

I quaderni non hanno la pretesa di essere veri e propri libri di storia, riportata o raccontata, ma, piuttosto, pagine di raccolta per tematica del lavoro di ricerca svolto sul campo e negli archivi di Stato, Militari, Comunali e ovunque si potessero trovare notizie sulla storia delle nostre fortificazioni militari Genovesi e Liguri dai soci del Coordinamento Ligure Studi Militari.

Il Coordinamento Ligure Studi Militari con sede nel museo storico della batteria “Giorgio Mameli” a Genova, sulla vetta di Pegli, si interessa, con i suoi soci, della storia militare Ligure in ogni sua forma, dall’ 800 fino alla seconda guerra mondiale e oltre...

Possiede e mantiene aggiornato un notevole archivio storico che comprende fotografie, storiche e attuali, planimetrie, disegni e documenti inerenti le fortificazioni Liguri nei periodi sopra citati.